

Dieci anni dopo Bad Boys, la 'ndrangheta riemerge in città

Pubblicato: Venerdì 5 Ottobre 2018



La 'ndrangheta è tornata in città o sarebbe meglio dire che non se n'è mai andata. Sono passati dieci anni da [quel 23 aprile 2009](#), giorno in cui 200 carabinieri fecero irruzione nelle case di 39 persone tra Legnano e Lonate Pozzolo per eseguire le ordinanze cautelari dell'indagine Bad Boys che sgominò la locale che si era instaurata sin dagli anni '80 nella zona.

A dieci anni da Bad Boys

Traffico di stupefacenti, estorsioni, prostituzione, rapine, omicidi (almeno quattro riconducibili al gruppo) e una guerra di potere che ebbe il suo apice con l'uccisione del capo troppo indipendente della "Lombardia", quel Carmelo Novella [crivellato di colpi da due sicari in un bar di San Vittore Olona](#), davanti a tutti. Quell'operazione era prodromica a "Infinito", un vero e proprio anno zero dell'organizzazione calabrese in Lombardia con 150 arresti al nord e altrettanti nella loro terra d'origine. Oggi molti dei protagonisti di quella vicenda sono tornati in libertà, tra questi il capo della locale di Legnano-Lonate, Vincenzo Rispoli che da quasi un anno è un uomo libero.

L'intermediatrice finanziaria legnanese e il recupero crediti

Martedì, invece, è finita in carcere un'intermediatrice finanziaria insospettabile, [Paola Galliani legnanese doc](#) ma che parlava lo stesso linguaggio dei mafiosi calabresi: "Vado da quelli di Seregno o da quegli altri – diceva, riferendosi a quale gruppo criminale fare riferimento per convincere

l'imprenditore a pagare – scatenò la belva se non paga». **La Galliani parla dei “vertici di Legnano”**, confermando che c'è ancora un'organizzazione in città anche se, probabilmente, indebolita e “commissariata” dopo i problemi giudiziari di gran parte dei suoi affiliati. Il suo senso di appartenenza al gruppo mafioso è testimoniato da un'altra definizione che dà dei personaggi dei quali si attornia: “È gente mia”.

Giuseppe Morabito e i suoi collegamenti

La belva è **Giuseppe Morabito, 59 anni, originario di Rosarno (RC)**, che avrebbe avuto rapporti con i Bellocchio e i Pesce, clan della Piana di Gioia Tauro, nel Reggino. Dalla sua residenza in Svizzera, oltre a collaborare con la Galliani per operazioni di trasferimenti di danaro di dubbia liceità, avrebbe controllato il traffico di droga in Lombardia, sgominato con **l'operazione Linfa del luglio 2017**: viveva in Canton Ticino, ma continuava a viaggiare, passando ogni giorno la frontiera sul versante comasco per “curare i suoi affari” tra Rodano (MI) e Casorate Primo (PV).

Gli uomini della 'ndrangheta a Legnano

I suoi referenti a Legnano erano **Francesco Cicino**, 47 anni, di Guardavalle, in provincia di Catanzaro, indicato come il braccio destro di **Carmelo Novella**. In quell'indagine, sfociata in un'operazione del luglio 2017 denominata “Linfa”, gli investigatori hanno accertato i rapporti fra i due, le telefonate, gli incontri e la gestione del traffico di droga con **Antonio Curciarello** 50 anni, di Siderno, nel Reggino, ma residente a Legnano. Così si è scoperto che una cellula importante dell'organizzazione era proprio a Legnano e che comprende anche **Francesco Ciliberto** e il fratello **Federico**, vicino ai Rispoli e fidanzato della figlia della Galliani, anche lui coinvolto nel pestaggio dell'imprenditore. In quell'operazione sono stati sequestrati 149 chili di marijuana in totale, più 6 chili di cocaina e 40mila euro in contanti oltre ad un capannone a Legnano nella disponibilità di Edoardo Novella, figlio di Carmelo, arrestato a gennaio di quest'anno.

Il traffico di droga

La droga, secondo quanto ricostruito dagli agenti della Dia, poteva seguire la direttrice Reggio Calabria – Milano e provincia nelle due direzioni, per essere poi piazzata a Roma e venduta anche ai clan siciliani della zona di Catania: un sequestro da 129 kg di marijuana è stato eseguito sulla tangenziale di Roma, e la droga era nascosta in un'auto da Davide Robbi, milanese, anche lui arrestato. L'indagine ha portato a mettere in carcere anche Giuseppe e Saverio Perre, di Locri ma con base (e ristorante) a Rodano, periferia est di Milano.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it